Anno XLV — N. 183

Venerdì 4 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta furono approvati i seguenti oggetti:

Faedis: Modifica tariffa tassa famiglia per l'anno 1922 — Clauzetto: Tassa famiglia — Cordovado: Proposta di aumento tasse comunali — Ovaro Tabella per l'applicazione tassa famiglia per l'anno 1922 — Erto Casso: Tassa esercizio e rivendita — Mortegliano: Tassa esercizio e rivendita — Premariacco: Tassa esercizio e rivendita — Tramonti di Sopra: Modifiche al regolamento per l'uso dei beni comunali — Tariffe tassa bestiame — Pordenone: Istituzione annua del mercato concorso di tori e torelli — Nimis: Aumento tariffa tassa preventivo — Zoppola: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Forgaria: Contributo annuo l're 100 a favore dell'Ospizio Marino Friulano — Dogna: Regolamento d'igiene — Vallenoncello: Concorso di lire 150 per la cura di Nadalin — Ampezzo: Aumento stipendio alla levatrice — Attimis: Concessione indennità alloggio al medico — Faedis: Compenso al portalettere — Artiolo: Contributo continuativo a favore del Segretariato del Popolo di Udine — Cassacco: Capitolato medico — Attimis: Spese incontrate per la distribuzione delle croci di guerra alle madri dei caduti — Ampezzo: Assicurazioni beni comunali contro l'incendio — Moggio: Martellata suppletiva del bosco Pezzeit — S. Giorgio di Nogaro: Regolamento per la tassa posteggio - Affittanza Cesso Gallia — Tavagnacco: Illuminazione pubblica Adegliacco e Cavalicco — Pontebba: Prestito la Latteria Cooperativa di Pietrataglia — Ovaro: Domanda della Latteria sociale di Agrans, concessione gratuita acqua — Fiume Veneto: Tariffa per il dazio consumo. — Tramonti di Sopra: Tariffa tassa cani per il 1921 — Tarcento: Richiesta ad aumentare la tariffa normale della tassa esercizio — Reana: Aumento dazio, acque gazose e istituzione dazio sulle conserve — Cividale: Dazio consumo, regolamento — Arzene, Ampezzo, Cavasso Nuovo, Osoppo, Varmo, Sesto al Reghena, Rive d'Arcano, Valvasone: Tassa esercizio e rivendita — Pontebba: Macellazione bovini e costruzione macello privato — Pordenone: Aumento assegno ufficiale sanitario — Latisana: Concessione regolatrice Consorzio acquedotto — Caneva: Rinnovazione effetti cambiari lavori ampliamento cimitero — Trasaghis: Costruzione acquedotto — Coroppo: Consorzio acquedotto, assunzione mutuo supplettivo: Comuni di Tricesimo, Cassacco, Segnacco e Treppo Grande — Codroipo: Istanza medici per aumento compenso per la reciproca supplenza durante il congendo annuale — Cavasso Nuovo: Ampliamento cimitero — Pinzano: Ampliamento cimiteri Capoluogo e frazione Valeriano — Zuglio: Bilancio preventivo 1922 — Ampezzo: Fabbisogno per il Corpo dei pompieri ed assicurazione di essi — Pontebba, tariffa per l'occupazione spazi ed aree pubbliche — Udine: Bilancio preventivo 1922 — Frisanco: Regolamento prestazione di opera — Forgaria: Contrattazione mutuo di lire 20265 colla Cassa Depositi e Prestiti per pagamento debito stradale Forgaria-S. Rocco — Ovaro: Modifica alla tabella degli stipendi agli impiegati e salariati comunali — Cercivento: Gratificazione al collettore esattoriale di R. M. — Platischis: Accettazione mutuo di lire 51300 per costruzione edifici scolastici — Vallenoncello: Seconda indennità caro-viveri a uno scrivano — Tavagnacco: Compenso al messo comunale provvisorio — Cercivento: Bilancio preventivo 1922 — Buioia: Mutuo di lire 51250 concesso per costruzione cimitero di S. Lucia — Meduno: Mutuo di lire 36 mila per riatto acquedotto Sottomonte e Ciago — Pinzano: Concorso linee automobilistiche — Maniago. Accettazione del prestito di lire 440 mila per costruzione del ponte Ravedis — Porcia: Assunzione della spesa di lire centomila per la esecuzione dei lavori del Noncello — Prata di Pordenone: Mutuo di lire 400 mila. Accettazione mutuo di lire 80 mila senza interessi con la Cassa Depositi e Prestiti per sistemazione Noncello — Pasiano di Pordenone: Prestito di lire 226.500 emesso dal Comune con R. D. 27 dicembre 1921 per l'esecuzione delle opere del Noncello — Pasiano di Pordenone: Accettazione di un prestito di lire 53.200 per lavori del Noncello.

Alunni friulani dell'Umanitaria

Nella villa Reale, concessa ai Comuni di Milano e di Monza e alla Società Umanitaria perchè ne facciano sede di Esposizioni internazionali e di scuole costituenti un centro di studio, di educazione, di nobili gare per lo sviluppo delle Arti decorative del nostro paese, verranno aperte, nell'ottobre prossimo venturo le Scuole di Arti Decorative — primo nucleo delle Università delle Arti decorative — chiamate a preparare operai, artefici, artisti.

La Scuola d'Arte e l'Istituto d'Arte comprendono le seguenti sezioni: 1) Del mobile; 2) del ferro battuto; 3) Del cesello, dell'incisione, dell'oreficeria; 4) delle decorazioni (murale, applicata alle stoffe, alle carte da parati, alla ceramica, ecc.; 5) Delle arti grafiche.

Anche nell'anno scolastico testè decorso gli alunni friulani dei corsi d'arte applicata all'industria hanno ottenuto profitto superiore alla media di tutti gli allievi di altre regioni. A detta dei dirigenti hanno fatto onore al Friuli specialmente gli orfani di guerra.

PASIAN DI PRATO

La Scuola d'arti di Passons.

Ci scrivono da Passons:

Domenica passata seguì la premiazione degli alunni meritevoli della nostra premiata scuola d'arti e mestieri.

Per tale occasione fu disposta una mostra dei lavori compiuti durante l'anno scolastico. Si poterono così constatare ed ammirare i continui progressi di questi bravi volonterosi giovani, per merito precipuo dei loro egregi ed amorevoli insegnanti signori Remigio Del Torso e Sticotti. Ed è veramente necessario un grande amore all'insegnamento, una vera «passione» per ottenere simili risultati con le difficoltà sia di mezzi finanziari che didattici, di cui la nostra Scuola dispone.

Presenziarono alla cerimonia, semplice, ma tanto simpatica: il dott. Toso; i signori: Enrico Esente, Giovanni Zampieri e Giuseppe Antoniutti in rappresentanza del Comune; Secondo Leita in rappresentanza della Scuola di Pasian di Prato; Giovanni Flaibani ed insegnante della Scuola; tutto il consiglio di questa.

Parlò il dott. Toso, il quale con molta efficacia dimostrò la necessità della Scuola, tanto praticamente giovevole ai nostri operai ed artieri, che la Scuola pone in grado di diventare esperti e coscienziosi lavoratori.

Nel pomeriggio, si raccolsero alla stessa mensa, fraternamente, i membri del consiglio, gli insegnanti e gli alunni — un'ottantina di coperti; e il lieto ritrovo si chiuse inneggiando all'avvenire della Scuola, all'avvenire degli alunni suoi, che mostrano per essa un caldo e sincero affetto e che non mancheranno certamente di farle onore.

ARTEGNA

Saggio musico-letterario all'Asilo

Nel pomeriggio di domenica il nostro Teatro Sociale raccoglieva una folla imponente ansiosa di assistere al primo saggio Musico-Letterario dei bambini del nostro Asilo. Fra i presenti notammo mons. Castellani il signor Martina Sindaco locale, numerosi assessori comunali, il sig. ing. Adami consigliere provinciale, maestri e maestre locali, ed altre personalità di cui ci sfugge il nome, nonchè le benemerite signore del Comitato Femminile d'onore Pro Asilo. Il trattenimento durato due ore fu superiore ad ogni elogio e suscitò vivo entusiasmo fra gli spettatori che furono larghi di applausi ai nostri cari bambini così bene ed amorosamente istruiti dalle brave Suore Francescane, che con tanto spirito di sacrificio attendono ad educare le giovani menti che formano la migliore speranza della patria nostra, Alle reverende Suore, al benemerito Comitato delle signore al Consiglio direttivo dell'Asilo e sopratutto a mons. Castellani che ideò e volle una sì benefica istituzione vivissimi rallegramenti per la buona riuscita del simpatico trattenimento.

Disgrazia mortale

Ieri cessava di vivere la signora Di Braida Libera. La povera donna deve la sua morte immatura alle lesioni riportate domenica scorsa nella discesa della strada Pontebbana nel tragitto di Sottocastello, lesioni dovute in un travolgimento di bicicletta. I funerali che ebbero luogo stamane riuscirono imponenti.

Funebria

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con vera rassegnazione cristiana moriva Duria Pietro. Perito geometra pratico e di non comune valore nella sua professione e nelle molteplici cariche che copriva dimostrò un'attività ed una rettitudine che lo rendevano caro a tutti. Oggi seguirono imponenti funerali con intervento di autorità, parenti, amici ed associazioni.

Alla famiglia ed ai parenti vive condoglianze.

SPILIMBERGO

Ampliamento del cimitero

Il Cimitero è insufficiente; e fin dal giugno dell'anno decorso la Giunta municipale aveva, con deliberazione d'urgenza, avvisato al modo di ampliarlo con l'acquistare mq. 3515 dai signori Vincenzo e Luigi Cominotto; deliberazione che il Consiglio comunale ratificò nel settembre successivo. Ci vollero quindi il parere favorevole della Commissione sanitaria, la approvazione della Giunta amministrativa e... finalmente venne, con gli ultimi di luglio, anche il decreto del R. Prefetto che autorizza l'acquisto per la somma di lire 9000.

FAEDIS

Incidente al segretario comunale

Verso le ore 17 di ieri sera, il nostro solerte segretario comunale sig. Luigi Calligaro, nel percorrere in bicicletta il tratto di strada da Municicletta il tratto di strada dal Municipio alla piazza principale, non si sa bene per quale motivo, cadde dalla bicicletta producendosi una storta ad un piede, e altre leggere contusioni, guaribili in una decina di giorni, salvo complicazioni. All'amico Calligaro i nostri più fervidi auguri di pronta guarigione.

FAGAGNA

La bandiera ai combattenti

Per iniziativa ed opera di alcune signore del luogo, questa Sezione Combattenti domenica 6 corr. avrà la sua bandiera.

La cerimonia s'inizierà alle ore 9.30, alla presenza delle vedove e madri dei caduti e con l'intervento di numerose Sezioni della Provincia, di Autorità e Rappresentanze.

Verrà estratta un lotteria a beneficio dei Combattenti bisognosi e la festa sarà rallegrata dalla distinta banda di Nogaredo di Prato.

Ecco il nome delle offerenti: lire 100, Ida Pecile, Letizia Asquini, lire 150 Onesti Maria, Maria Pecile Peteani, Maria D'Orlandi Burelli e Angela Asquini, lire 30 Guenda Balbo, lire 25 Marianna Burelli, lire 20 Vera co. Borea Regoli, lire 15, Teresa Burelli, Pecile Lada, Baschiera Edvige ,lire 10 Maria Burelli, Papalettera Giovanna, Cecone Iginia, Valle Albina, Maria Volpe, Burelli Valeria D'Orlandi, sorelle Pittiani, Commessatti Antonietta,, Baldoni Filomena; Daniele Balbo, lire 5 Massimilla Borea Regoli, Colautti Lucia, Adele Zardini, Englaro Elisa, Maria De Monte, Pia Burelli, Saboto Irma, Pecile Arcangela, Ermacora Maria, Pilan Lina, Spizzo Elisa, Gonano Amorina, Caprin Laura, Gasparini Anna, lire 3 N. N., Bertino Selicia, Ziraldo Amalia, Chiarvesio Maria, Pecile Carolina, Monaco Luigia, Zucchiatti Eva, Zanitti Tranquilla, Bulfone Giorgina, Domini Scolastica, Rosso Maria, Pecile Liduina, Missana Maria, Chiarvesio Amalia, Ziraldo Cinello Maria, Nardone Felicita, Nardone Angelica, Furlano Albina ed Elisa, Zanella Rosa, Grosso Teresa, Schiratti Teresa, Sabina Pagnutti, Zoratti Isolina, Zoratti Elisabetta, Zoratti Margherita, Pegoraro Rosa, Freschi Teresa, Chiarvesio Maria, Virgiliani Ida, Gasparini Teresa, Pecile Melania, Pecile Caterina, Presello Amalia, Presello Teresa, Presello Elena, Sabotto Anna; Marinig Elisa(Battaglia Giovanna, Fabbro Vittorio, Schiratti De Do Luigia, lire 4; lire 1, Comessatti ersilia, Fabbro Elisa, De Luco Domenica, Gosparini Attilia, Ziraldo Teresa, Presello Anna, Monaco Rosa, Ninzatti Giuditta, Pecile Celeste, Bertino Teresa, Ziraldo Teresa, Rossa Anna, Rosso Luigia, Rosso Maria, Chiarvesio Celeste, Pecile Giuditta, Presello Maria, Ninzatti Giuditta, Pittolo Luigia, Monaco Giulia, Presello Paolina, Sebastianis Costantino, Bertuzzi Anna, Bertuzzi Elvira. Ziraldo Ida, Miani Maria, Ziraldo Regina, Ziraldo Felicita, Peres Regina, Rosso Gemma, Pecile Celeste, Domini Caterina, Michelutti Paolina, Pilosio Ida, Amelia, Assunta, Bertuzzi Filomena, Peresello Marianna, Florit Regina, Simeoni Caterina, Maria, Rosso Augusta, lire 0.50 centesimi Bertuzzi Amabile, Presello Luigia.

MUZZANA DEL TURGNANO

Contro un errore di nome

Eg. sig. Direttore, — ancora nel 20 luglio il «Giornale di Udine» pubblicava una notizia menzognera, inquantochè vi si diceva che il giovane Alberto Cissint di Vincenzo era stato assolto dalla R. Pretura di Latisana dall'accusa che i Reali carabinieri avevano sollevata con una denuncia contro di lui per il possesso di una rivoltella e il sequestro di un altro, e il Cissiut stesso fu imputato in luogo di quest'altro. La cosa avvenne per indicazioni di un tizio che dipinse me, Cissint Alberto, come un bolscevico, mentre posso dire di non essere mai stato altro che un onesto operaio contadino, figlio di un contadino, e che ho sempre lavorato con mio padre, dalla mattina alla sera nei campi, per produrre il pane e la polenta anche per quei vagabondi che si propongono di fare il male agli altri. La pretura di Latiana mi assolse perchè riconobbe che il mio nome era stato da un altro, mentre io non avevo avuto nessun contatto con i carabinieri. Io, Cissint Alberto non vado armato nè con armi da fuoco nè con armi da taglio — tranne che con le armi rurali (falce, forca, badile e accetta) quando mi reco al lavoro.

Cissint Alberto

NIMIS

Spettacolo di beneficenza

Domenica sera nella sala Antoniutti il sig. Nino Rova di Udine darà un'interessante spettacolo con esperimenti di ipnotismo e trasmissione del pensiero, a beneficio dei combattenti. La nota capacità del sig. Rova e lo scopo benefico sono di sprone al pubblico.

S. DANIELE

Moneta falsa

Il signor Alfnoso Riva di anni 27, da Maiano, ha denunciato al nostro comando dei carabinieri, che uno sconosciuto gli aveva consegnato quattro biglietti da lire cento ritenuti falsi.

L'autorità fa ora diligenti indagini.

BAGNARIA ARSA

Decesso

E' morto il nostro cappellano don Giacomo cav. Bellina. Era molto ben voluto in paese per i suoi retti e pietosi sentimenti e insegnò per ben 20 anni nelle nostre scuole.

Alla memoria dell'amato sacerdote un accorato saluto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Esami di maturità

Scuola pubblica: Maschi (m. R. Zotti) inscritti n. 9, promossi n. 9. — Femmine (m. M. Folese) inscritte n. 1, promosse 1.

Scuola privata: Maschi, inscritti n. 41, promossi 17. — Femmine, inscritte n. 15, promosse 7.

Promossi: Berti Ultimio fu Cleofe, Buso Alfredo di Ant., Frisacco Erasmo di Carlo, Miorin Lino di Umberto, Perulli Ernesto di Amilcare, Pitana Elio di Aug., Pitoni Felice di Ant., Popaiz Luigi fu Massimo, Sotto Corona Egone fu Paolo, Montico Davide di Ant., Barei Ermenegildo di Giacomo, Buosa Giuseppe di Giuseppe, Cassin Mariano di Ang., Cristante Enrico di Pietro, Da Cortà Fumei Gius. di Gius., Dell'Oste Giov. di Giov., De Stefano Stefano di Ernesto, Fogolin Domenico di Pio, Gardin Dom. di Ant., Gremese Luigi di Gisulfo, Masotti Giorgio di Giac., Milan Guido di Gius., Petracco Celso di Giac., Primon Luigi di Sante, Rumiel Davide di Gugl., Zuliani Costantino di Ang., Da Cortà Fumei Giuseppina di Ernesto, Coassin Angela di Achille, Dal Medico Antonietta di Pietro, De Stefano Maria di Pietro, Guarin Marianna di Ang., Montico Caterina di Gaetano, Vianello Maria Luisa di Domenico.

Onorificenza

Il nostro chiarissimo direttore delle scuole signor Giuseppe Zotti è stato in questi giorni fregiato della medaglia d'oro per i benemeriti della istruzione pubblica. L'onorificenza, veramente meritata per i quarantaquattro anni di ininterrotto e lodevole servizio, è stata accolta dalla intera cittadinanza con vero compiacimento per le virtù preclare dell'ottimo direttore e cittadino che spese tutta la sua vita per il bene della scuola e che ancora relativamente giovane, dà tutta la sua attività illuminata ed intelligente a beneficio della istruzione.

Ne è prova la seguente lettera scritta dalle allieve di quella brava e colta insegnante che è la signora Amalia Springolo:

Egregio Signor Direttore,

Lasciamo tutte con grande dispiacere la scuola che ci accolse nell'infanzia e formò nella fanciullezza l'intelletto nostro con amorosa cura. Per sei anni accanto alle nostre buone maestre, vedemmo la di Lei paterna figura, sempre vigile, sempre desiderosa del nostro bene e non possiamo dire addio alla scuola ed alle insegnanti senza rivolgere anche a Lei il nostro grato, riverente saluto. Porteremo nel cuore rispettosamente il suo ricordo e pensando a Lei che con nobilissimo esempio ci ha sempre mostrato la via del dovere e del lavoro, ci sentiamo spinte a compiere con puntualità e precisione gli obblighi dello stato a cui saremo chiamate nella vita. La signora maestra ci ha partecipato che con recente decreto, Le è stata conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione. Noi godiamo di veder riconosciuta, apprezzata e compensata con un titolo d'onore l'opera sua assidua, amorosa ed efficace e le presentiamo di tutto cuore le nostre congratulazioni, facendo voti perchè Ella rimanga nella scuola ancora lunghi anni, circondato dalla più profonda riverenza dei giovani cuori a cui Ella insegna la via del bene.

Con ossequio.

Le scolare della sesta classe.

PASIANO DI PORDENONE

Neo cavaliere

L'esimio sig. geometra Ferruccio Taddio di Giuseppe benemerito direttore tecnico amministrativo della importante Società fornaci di qui, fu creato, con recente decreto, cavaliere della corona di Italia.

L'onorificenza gli è pervenuta per le sue alte benemerenze nel ripristino dello importante stabilimento, dopo la dura invasione, per la sua attività e competenza nello sviluppo industriale, nonchè quale amministratore del Comune di Pasiano.

Al geometra sig. Taddio, neo cavaliere, i più vivi rallegramenti anche da parte da queste colonne. In paese la notizia fu appresa col più vivo e sincero compiacimento perchè ritenuta una delle più meritate.

Anche Udine, che diede i natali e dove il cav. Taddio è ben conosciuto, apprendeva con piacere la notizia.

CAMPOFORMIDO

Lodevoli iniziative

Il tanto benemerito istitutore della locale scuola festiva di disegno e presidente di questo Patronato scolastico, sig. Bertoni Angelo della frazione di Bressa, nulla lascia intentato per l'istruzione dei giovani di questo Comune.

Insegnante infaticabile e valente anche delle Scuola per artieri, ne ha ottenuto i più lusinghieri risultati.

Il Bertoni, che durante la guerra adempì al suo dovere di soldato in modo encomiabile, sa infondere ai suoi scolari la fiamma del più puro patriottismo e del dovere in ognuno del lavoro.

All'uopo distribuì opuscoli a tutti indistintamnte i frequentanti, utilissimi per l'agricoltura che deve farsi sempre più fiorente.

All'egregio signor Bertoni, per la sua opera continua, vantaggiosa e disinteressata, vanno tributati vivi elogi.

PORDENONE

Neo cavaliere

Viene appreso con generale compiacimento l'avvenuta nomina a cavaliere dell'egregio rag. Enrico Cosarini, gerente della nostra società elettrica.

L'onorificenza è ben meritata perchè è risaputo che la Società Elettrica che ora tanti benefici effetti apporta specialmente alla nostra industriale città e all'intera zona, grazie al suo avvenuto sviluppo, e questo a merito principale dell'intelligente e competente attività del cav. Cosarini che da oltre quattro lustri dirige questa importante azienda.

Il neo cavaliere poi continua a prestare l'opera sua efficace ed apprezzata in pro di diverse istituzioni di beneficenza; copre con amore le cariche di segretario della Croce Rossa sezione di Pordenone, la quale durante la guerra esplicò una attività benemerita encomiabilissima, da tutti riconosciuta e lodata; è segretario della Colonia Alpina e del Comitato locale pro orfani di guerre ecc. ecc. Presentiamo perciò rallegramenti vivissimi all'egregio uomo.

CIVIDALE

Si frattura una costola

Coronato Antonio di Giovanni addetto alla ferrovia Cividale Caporetto, mentre stava ieri eseguendo delle manovre con i carri ferroviari, da un repulsore degli stessi venne colpito in pieno petto. Trasportato di urgenza all'ospedale fu medicato dal dott. cav. Antonio Sartogo che gli constatò la frattura della VI. costola destra e altre lievi contusioni

In Francia

Un altro contingente di operai è partito questa mattina per la Francia.

Lo sciopero

Lo sciopero proclamato dall'Alleanza del Lavoro ha avuto anche qui la sua ripercussione.

Non si lavorò alla Cooperativa Filanda Moro; Essiccatoio Bozzoli, tipografia Fulvio e Stagni i laboratori di falegname di Miani-Medves. Anche qualche altra categoria di operai si astenne dal lavoro.

Da notarsi che mentre si obbliga a scioperare della povera gente inconscia del perchè sciopera, noti capi socialisti, non abbandonarono il loro posto di lavoro! Fecero cioè come Padre Zappata!

La pesca del 20 e 21 agosto

Continuano con alacrità i lavori per la grande pesca di beneficenza pro mutilati di guerra indetta per il 20 e 21 agosto. I doni vanno ogni giorno aumentando e fanno bella mostra nelle vetrine di vari negozi.

Non ne trascriviamo l'elenco per mancanza di spazio, od ogni modo possiamo dire che i premi sono numerosissimi e di valore.

In settimana verrà esposto il programma delle feste, che contiene vari numeri di grande interesse e importanza.

Un plauso alla zelante presidentessa signora Rossi ed al presidente dott. Alfredo Mazzocca.

DA GRADO

La festa di beneficenza del gruppo Cordeliano friulano

1. agosto. — La festa fu il 27 luglio; un po' in ritardo quindi; ma il gruppo, oltre quelle poetiche fa anche le relazioni amministrative, e di qui un certo intervallo per precisare ogni cosa. La festa sarebbe riuscita più bella se non fosse stata, (pare impossibile) tanta folla.... Alle otto e mezza la ressa di gente era tale che due bambinetti carichi di fiori da offrire per primi a Giannino Antona Traversi, dovettero essere trasportati a braccia sopra la folla, perchè questa non voleva aprirsi, sorda ad ogni preghiera gentile, sorda ad ogni parola anche brusca. Erano di servizio le cordeliane infaticabili, sorridenti e liete, signorine Gina e Rina Moschioni, Bianca Stabile, Elvira Marchesini, Mary de Fazio, Cilli Stabile, Anna Coceani, Corinna Pasqualis, Pinetta Volpones, co. Bianca Manin, e le simpatizzanti Eva e Maria Marchetti di Milano; tutte brave, svelte, graziose e ordinatissime. A ricevere le conferenziere erano andati il signor assessore Grigolon in rappresentanza del Sindaco, la presidente del Gruppo Cordeliano, e la signorina Stabile, cassiera, per dare all'Uomo illustre e modesto, il saluto della città e del Gruppo.

G. A. Traversi arrivò accompagnato dal colonnello Paladini e da molti ufficiali superiori. All'Hotel Regina era stato preparato il vermouth d'onore, offerto dal Comune, e servito «in persona» dal proprietario signor Gritti con quella rara, fine, perfetta signorilità che ben lo distingue in ogni occasione. Il sig. Gritti, profondo italiano, venne presentato al capitano Traversi, e la stretta di mano che passò,... fu, credo, una delle poche, sincere strette che serrino le mani di due uomini.

Il capitano Traversi venne presentato all'affollatissimo pubblico dall'assessore sig. Grigolon con brevi e calde parole e la folla salutò prima e dopo il conferenziere illustre con scroscianti applausi. Devo, «per forza maggiore», sorpassare sulla conferenza, limitandomi a dire che riuscì splendida come tutte quelle dette da G. A. Traversi — interrotta spesso da applausi vivissimi La lotteria dei cuscini riuscì originale e apprezzatissima. I cuscini erano stati esposti in massima parte la vigilia, nelle vetrine del sig. Tomann, in corso Vittorio Emanuele e desiderati fortemente dalle signore eleganti; ammirati, quello in punto Venezia offerto da S. E. donna Flora Mosconi, sempre graziosa e gentile nell'aderire alle iniziative del G. C. F.; i bellissimi (17!) di Cilli Stabile meravigliosa lavoratrice, il simbolico a filet nero, della segreteria Mary de Fazio; quelli dipinti a mano dalle sig.ne Moschioni; quelli in pirografia delle sig.ne Marchesini e Armellini; quelli finissimi, fusioni di punto inglese, Venezia, filet, di Bianca Stabile; contessina Bianca Manin, Vittoria Gazzel, Corinna Pasqualis, quelli stupendi della dolce fatina, Alice Stabile.... Devo nominarli tutti? Straordinarie lavoratrici queste cordeliane, disinteressate, allegre, attive, felici di fare il bene.

Nel vivace gioco di borsa riuscì vincitrice la signorina Alice Nutini, figliola del colonnello Nutini del 23. artiglieria; e fu dal «Gruppo» regalata di una elegante cesta di fiori freschi; un mazzo di fiori venne offerto anche alla signorina Vittoria Franceschinis seconda per il bel numero di azioni. I fiori erano stati forniti dalle Ditte Ratt di Grado e Gorian di Gorizia.

Bellissimi abbigliamenti sorelle Moschioni in grigio argento; Corinna Pasqualis, taffetas nero a bordini bianchi e perle n re; Mary de Fazio in «charmeuse» nero con fibie e perle acciaio; Cilli Stabile in seta «champagne» e pizzo «Chantilly»; Bianca Manin in taffettas nero; Bianca Stabile in seta dorata; Coceani in velluto nero; Elvira Marchesini in rosa vivo; Pina Volpones taffettas nero; magnifica una giovanissima signora di cui ci sfugge il nome, simpatizzante al Gruppo, in broccato rosso con pettinatura artistica del secolo XVII (lavoro di Tomann e altri splendidi, freschissimi, ricchissimi abbigliamenti: signore Coceani e Pasqualis in «crepe de Chine» nero e invidiabili gioie; e nero e rosa e azzurro e lilla e bianco e verde-rosso, le signore contessa Bianca Dal Torso di Prampero, co. Giusti, sig.ne Marchesini, co. Beretta, Co. Orgnani, sig.ne Rocco, Degrassi, Franceschinis, Camuffo, marchesa degli Obizzi, sig.ra Falzari, sig.ne Venier, Galluzzo, Lazzari, Olivotto, signora Au, sig.ne Nutini, Uva, sig.ra Segrè e tante altre... impossibile numerare una folla di signore.. di cui l'una e più bella ed elegante dell'altra.

L'orchestra suonò impeccabilmente: ammirato come sempre il primo violino, prof. Gambierasio, esecutore di una valentia eccezionale, per tecnica e sentimento. Instancabile il prof. Falsoni il quale compì un «tour de force» a dirigere e disciplinare quella fremente giovanile schiera; a Lui il nostro grazie, ed un secondo grazie alle sorelline cordeliane che tanto lavorarono ed in mille modi si prestarono per la riuscita della festa benefica.

A chi il Gruppo non trova una parola adatta ed esprimere la sua gratitudine e riconoscenza è per... Monsieur Jensan e l'assessore sig. Grigolon; il primo per la squisita, perfetta generosità e gentilezza con cui diede il salone, l'orchestra, la luce, il servizio completo fino alla mezzanotte; il secondo per le innumerevoli cortesie e prestazioni. Grazie, grazie e grazie.

Ed ora una relazione amministrativa: Incasso per offerte, lotteria e gioco di borsa: 2245 — Spese: orchestra l. 270, prof. M. Falconi 100, Fiori 100, Servizio e facchinaggio lire 98, Posta 15, Nastrini 12, Materiale Cuscini 150, Fondo di cassa 400, Ciechi di guerra 100, Orfanotrofio Lenzima 200, Cimiteri di guerra 800. Totale lire 2245.

Le cordeliane friulane non dormiranno sugli allori.... E con questa promessa, il mio compito è finito.

Ado

Una giornata eccezionale

Per domenica è stato disposto un trattenimento veramente speciale: le tradizionali regate.

L'ordine di queste regate è il seguente:

1. Corsa. Yole di mare a 4 vogatori e tim. «Esordienti». Coppa Dreher, difesa dalla S. C. «Enco» di Fiume.

2. Corsa. Yole di mare a 4 vogatori e tim. «Juniores».

3. Corsa. Yole di mare a due vogatori e tim. «Seniores».

4. Corsa. Yole di mare a 4 vogatori e tim. «Seniores».

Targa del Municipio di Grado, difesa della S. C. «Enco» di Fiume.

5. Corsa outrigger a 4 vogatori e tim. «Juniores».

6. Corsa. Yole di mare a 8 vogatori e tim. «Seniores».

Dato il numero dei partecipanti già assicurato, le gare avranno, senza dubbio, un bellissimo esito.

TOLMEZZO

I fascisti fanno lavorare i ferrovieri — I treni imbandierati

L'intervento dei fascisti a Villasantina ha determinato oggi la ripresa del servizio ferroviario della Società Veneta.

Difatti, subito dopo il loro arrivo vediamo scendere il treno, con la bandiera tricolore alla macchina, guidato dal personale stesso della Veneta, e nel quale fecero ritorno una parte dei fascisti, che cantavano l'inno «Giovinezza», sventolando fazzoletti e bandierine. (Come vi ho telefonato ieri, i fascisti erano partiti in camion da Tolmezzo.

Giunti a Villasantina misero subito in pressione la macchina preparando il treno per la partenza. Durante queste operazioni giungeva in... e il capotreno i quali si misero subito a disposizione del fascio ed il frattanto il capostazione, il macchinista no partì.

Le tramvie del Degan e del But non aderirono allo sciopero.

Il Comitato di agitazione locale ha inviato oggi una circolare agli esercenti, la quale è rimasta lettera morta.

Il servizio ferroviario è sorvegliato dai fascisti i quali percorrono i treni nell'andata e nel ritorno.

In paese regna la calma.

Lo sciopero continua soltanto da parte delle maestranze rosse. Anche il Consorzio Carnico di Lavoro e la Cooperativa di Consumo tengono gli uffici chiusi.

Ma ecco la circolare inviata agli esercenti:

La reazione furiosa che il fascismo ha scatenato contro tutti coloro che professano idee non fasciste in generale e contro le organizzazioni operaie particolarmente, oggi non conosce più limiti. D'ogni parte d'Italia salgono al cielo le fiamme degli incendi di organizzazioni proletarie e di case private; in tutte le contrade d'Italia scorre il sangue di lavoratori inermi, vecchi, donne e bambini vengono barbaramente trucidati dai fascisti; la storia d'Italia non registrò ancora tanta malvagità.

I lavoratori hanno lanciato con lo sciopero generale il fermo monito ai governanti perchè garantiscano la libertà e la incolumità delle persone; perchè colpiscano gli incendiari e gli assassini.

Esercenti!

Di fronte alla grave situazione noi vi invitiamo ad unirvi alla protesta dei lavoratori, chiudendo i negozi nel pomeriggio di ogni giorno, per la durata dello sciopero, dimostrando così che siete contro la violenza partigiana.

Chi non aderisce alla manifestazione, darà certamente la sensazione di essere contro le più elementari leggi del vivere civile.

Il Comitato locale
per lo sciopero generale nazionale.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Gravi incidenti e violenze a Medeuzza

9 arresti

Alcuni incidenti privi di importanza politica, accaddero il 2 agosto a Medeuzza.

Eccone i particolari: una compagnia di dieci operai impiegati quali brillatori nel deposito di munizioni, decise verso sera di fare una gita.

Bevvero qualche bicchiere di vino e poi salirono su di un carro a cavalli dirigendosi in una osteria di Medeuzza. Presi già un po' dal vino, fecero esplodere delle capsule detonanti lanciandole a terra. Gli scoppi, forti per quanto innocui, provocarono spavento nella popolazione, che si ritirò nelle case. Nell'esercizio, si sacrificò ancora a Bacco: uno della comitiva, ad un certo punto uscì in istrada e rientrò subito gridando che qualcuno gli aveva lanciato contro dei pezzi di mattone. Non aveva veduto il lanciatore data l'oscurità. I compagni, credendosi presi di mira, uscirono adirati. Si noti che in paese c'è del malumore contro questi operai brillatori, perchè sono stati chiamati da Buia invece che occupare gente del luogo. La cooperativa combattenti assuntrice dei lavori afferma d'altronde che fu costretta a provvedersi di questi operai specializzati tecnicamente come richiedesi dove li trovò.

Dunque la comitiva uscì in cerca del lanciatore dei mattoni: videro uno che si allontanava e lo rincorsero fino alla casa di certo Ulderico Music, senza raggiungerlo. Continuarono le ricerche in una casa di fronte, abitata da Eugenio Music. Sfondarono la porta e, redarguiti dal Music, sessantenne, lo colpirono con un pugno.

In casa c'era un ragazzo quindicenne; stavano per bastonarlo, quando venne riconosciuto da uno di essi e accompagnato a casa li vicino.

Una figlia del Music, in istato interessante, venne minacciata con la rivoltella da uno che le impose di andare a dormire.

Commesse queste violenze, ritornarono dall'Ulderico, ove bastonarono un figlio di questi, trentenne, con la scusa che pure lui aveva colpito di bastone uno di loro.

Le prodezze non erano ancora finite.

I perturbatori attraversarono il paese in parte sul carro ed in parte a piedi, costringendo i contadini che stavano seduti dinanzi alle loro abitazioni, a ritirarsi in casa. Per convincerle, presero tre o quattro persone a calci e a pugni.

La popolazione, spaventata non sapeva darsi ragione di quelle violenze.

Finalmente la combriccola si avviò fuori del paese. Alle ultime case, temendo una imboscata dai contadini provocati, spararono in aria un colpo di rivoltella.

Partirono infine, gridando e cantando, verso Dolegnano e S. Giovanni di Manzano. Saranno state circa le dieci di sera. Anche in questi paesi provocarono un po' di confusione, gridando e schiamazzando.

Ieri mattina i carabinieri di Dolegnano furono a Medeuzza, compiendo le prime indagini e procedendo all'arresto di nove persone, essendosi resa irreperibile.

Gli arrestati sono: Barnaba Savonitti, Arturo Stufferi, Quinto Tonutti, Angelo Felice, Aristide Ganzitti, Mattia Gentilini, Luigi Contini, tutti di Buia e Giacinto Stecchino di Medeuzza.

Primo Camerotto è quello che si è dileguato.

I giovanotti indossavano quasi tutti la camicia nera, ma è escluso assolutamente che trattisi di fascisti. Anzi il fascio del luogo disapprovò l'accaduto.

Ieri furono a Medeuzza il tenente dei carabinieri sig. De Grandis e il dott. Cesan Benoni, presidente delle Cooperative combattenti. Gli arrestati sono stati tradotti stamane alle carceri di Cividale.

PORDENONE

La cessazione dello sciopero

Abbiamo detto ieri che la giornata dello sciopero era passata quasi inavvertita, invece poi si erano poste improvvisamente in isciopero le maestranze del Cotonificio Aumann, e Veneziano, gli operai della fabbrica Galvani, i muratori, i falegnami.

Non si ebbero a lamentare incidenti. Lo sciopero venne da tutti condannato.

I fascisti giravano in città perchè non si verificassero attentati.

Diffidarono anche un commerciante a non rialzare i prezzi delle derrate.

Gli industriali pordenonesi iersera si radunavano e deliberavano un plauso agli operai che non avevano abbandonato il lavoro; invitavano inoltre gli scioperanti a riprendere il loro posto subito, pena severe disposizioni contro i trasgressori.

Stamane però tutti gli operai sono ritornati al lavoro senza incidenti e si spera che ora il lavoro e la tranquillità regnino sovrane.

Il Comitato segreto di azione fascista aveva pubblicato iersera una diffida ai dirigenti lo sciopero, invitandoli ad assumerne le responsabilità a viso aperto e quindi le conseguenze.

La città è imbandierata; i fascisti fecero esporre al municipio la bandiera tricolore.

CIVIDALE

A proposito della Mostra

La nota calzoleria Antoniacci e non Antoniazzi è quella che, come rilevammo nel numero di martedì scorso, espose un completo assortimento di scarpe di propria fabbricazione, distinguendosi in modo particolare fra i vari espositori.

FAEDIS

Mille lire false

Il solerte maresciallo dei carab. signor Zigiotto ha tratto in arresto certa Vicenzina Cucciolo, nativa di Lecce, abitante a Vat, la quale tentava spendere mille lire false del negoziante Mario Tomat. La serie della banconota falsa è G. 26-3784.

La Cucciolo disse di averla avuta dal suo padrone Italo Mora, negoziante di cavalli.

Il predetto maresciallo si portò allora immediatamente a Vat e dopo accuratissime indagini potè stabilire la correità dei coniugi Italo Mora e Carmela Calabresi i quali sono stati iersera arrestati e tradotti alle carceri di Cividale.

CODROIPO

Allevatori bachi premiati

Questo Essiccatoio Cooperativo Bozzoli aveva bandito fra i propri soci un concorso a premi tra gli allevatori di bachi da seta. Ora si conosce l'esito del concorso dalla Relazione che, per la Giuria, stese il dott. P. Zanettini; relazione dove son con chiarezza, francamente esposte critiche a inveterate abitudini (quale, per citarne una, l'incubazione nel letto), considerazioni, consigli, insegnamenti, così che ottima cosa fu il pubblicarla per intero, come fa il diffusissimo periodico «L'Agricoltura Friulana», insieme all'elenco dei premiati.

Questi sono:

Premio di 1. grado: lire 100 e diploma di merito: De Giusti Giuseppe di Bernardo di Camino di Codroipo; Facchinutti Alvise di Pozzo di Codroipo; Liani David e Trevisan Luigi (coloni amm. Mainardi) Gorizzo di Camino; Rinaldi Giovanni di Sedegliano; Zanussi Giovanni di Sedegliano.

Premio di secondo grado (lire 50 e diploma): Driussi Angelo (colono Blasoni Pietro) di Flambro di Talmassons; Massimo Rocco di Flambro; Margherit Giovanni e Mattiussi Angelo (coloni Dorigo) di Roveredo di Varmo; Tonetto Pietro E. e G. (coloni Blasoni geom. Guido) di Flambro di Talmassons; Rebellato (colono Vicentini) di Camino di Codroipo; Rossit Giovanni (colono Mainardi) di Gorizzo di Camino; Zanussi G. B. e f.lli di Sedegliano; Zanussi Leonardo di Sedegliano; Zoratti Antonio fu Giov. di Goricizza di Codroipo.

Premio di terzo grado (lire 25 e diploma): Cum Emilio fu G. B., Flambro di Talmassons; Cinello Pietro idem; Cortiula Ermenegildo di Roveredo di Varmo; Clozza Frat. fu Antonio di Roveredo; Cecchini Antonio fu Daniele di Sedegliano; Deganutti Attilio di Pozzo di Codroipo; Fiumignani Francesco (colono Pordenone) di Flambro; Frappa Beniamino di Camino di Codroipo; Frappa Luigi fu Giovanni di Camino; Da Ru Giuseppe (colono Menini) di Rivis di Sedegliano; Da Ru Marco id.; Gastaldello Costante idem; Toneatto Pietro di Flambro; Toneatto Andrea fu Ermacora id.; Rinaldi Rinaldo di Dom. di Sedegliano; Rossit G. B. (colono Mainardi) di Gorizzo; Liut Francesco id.; Rossit Pietro id.; Pordenone Federico di Flambro; Moro Sante (colono Pordenone) di Flambro; Marello Enrico e Angelo id.; Tessitori Ignazio fu Giovanni di Sedegliano; Zanier Luigi (colono Concina) di Flambro.

RIVIGNANO

Funerali imponenti

Al compianto assessore anziano sig. Ernesto Raffin, morto a soli 38 anni, dopo pochi giorni di malattia, vennero resi funerali imponentissimi.

Aprivano il lungo corteo i bambini dell'Asilo, seguiti dalle due bande locali la «Verdi» con bandiera e corona e la banda Cattolica.

Dietro il carro funebre, ai cui cordoni stavano il sindaco sig. Raffaele Romanelli, gli assessori Aloisio, cav. Anzil e Viola; il prof. Gheuli, presidente del Patronato scolastico ed il sig. Giuseppe De Colle, giudice conciliatore, venivano i parenti, il Consiglio comunale in corpore con bandiera, i combattenti e l'Unione Sportivo con i relativi vessilli.

Erano largamente rappresentati: la Congregazione di Carità, il Patronato scolastico, il Circolo Filodrammatico, la Sezione Mandamentale dei dipendenti degli Enti locali, il Comando della Stazione dei [illegible].

Numerosissime le corone metalliche ed in fiori freschi: La moglie - La mamma e le sorelle - I cugini Dante e Angelina — Gli zii Francesco e Nicolò - Lo zio Carlo e cugini - Lo zio Luigi e famiglia - Il Municipio - la zia Angelina e famiglia - Gli impiegati e salariati - Gli amici - I Combattenti - La Società Verdi - L'Unione Sportiva ecc. ecc.

Un'onda di popolo con ceri seguiva le rappresentanze.

Tutti gli edifici pubblici, durante i funerali, rimasero chiusi.

Al Cimitero diede l'estremo saluto a nome del Comune e degli amici, il segretario comunale.

Furono raccolte molte offerte per il Patronato scolastico, di cui il defunto era membro e per l'Asilo Infantile.

Alla vedova ed ai congiunti rinnoviamo le più vive condoglianze.

Cronaca Cittadina

Si è ripreso il lavoro dovunque

Un attentato

Il lavoro fu ieri ripreso quasi generalmente. Qualche fabbrica in corso rimase deserta perchè i muratori, la gran parte di Feletto e dintorni, non si presentarono, come accadde anche nelle scuole in costruzione a Planis. In città, ogni aspetto di sciopero scomparve; solo in qualche officina si notarono alcune assenze: da Sello, da Rizzani.

Poco prima di mezzodì squadre fasciste distribuivano figlietti contenenti l'invito agli operai della Ferriera di riprendere il lavoro per le 14, avvertendoli che correvano il rischio di vedersi, altrimenti i forni spenti per una settimana, con loro grave danno economico. Nel pomeriggio parecchi operai del riscaldamento si presentarono, cosicchè i reparti stamane potevano essere in efficienza.

Durante la giornata, un solo incidente.

L'altra sera, un convoglio del tram di S. Daniele salì fino al paese, ma non ridiscese perchè il personale di macchina si allontanò.

Ieri mattina, verso le 10, il brigadiere dei carabinieri Zanatta, della caserma di via Gemona, percorrendo la via presso il cotonificio di Colugna, vide nella campagna una spranga di ferro attraverso il binario del tram a vapore, di quelle che recano le tabelle d'avviso ai passaggi di stare «attenti al treno». Non si conoscono gli autori dell'odioso attentato.

OGGI

La cittadinanza, che andava curiosamente in cerca dello sciopero... in pieno sciopero generale, oggi rivede Udine nella abituale tranquillità operosa.

Dello sciopero non ci rimangono che gli avvisi murali e qualche foglietto volante; e... l'impressione confortante che la prova suprema del partito estremo antinazionale è stato un fiasco generale.

Leggendo i vari avvisi e le diffide si segue il corso dell'agitazione. Il manifesto rosso proclamante il movimento fu seguito dall'annuncio della mobilitazione fascista eppoi, ora per ora, inviti al lavoro, dal Comitato fascista, dai combattenti, dagli industriali, dal sindacato economico ferrovieri.

Tra gli ultimi vedemmo questo, dell'Associazione friulana degl'industriali:

Agli Operai,

L'Associazione Industriali Friulani, constatato che la grande maggioranza degli operai, di fronte all'inconsulto e sconsiderato invito allo sciopero, ha chiaramente dimostrato, con la presenza al lavoro, di voler dare ascolto unicamente alla propria libera coscienza, non dimenticando nemmeno come il suo lavoro riesca, sopratutto in questo grave momento, utile alla collettività ed al Paese, rivolge a queste maestranze di buon senso e di retto sentire, un plauso.

Fa presente invece agli operai i quali, o per incomprensibile paura e per malinteso senso di solidarietà, non si presentassero al lavoro entro il 4 agosto (cioè oggi, venerdì) che gli industriali intendono di adottare contro di loro i più energici provvedimenti, allo scopo di assicurare all'industria, in via definitiva, la più sollecita e completa ripresa.

E quest'altra diffida:

«Il Comitato di azione fascista diffida i deputati socialisti friulani a prendere immediatamente posizione.

O essi consigliano a riprendere il lavoro, ovvero hanno l'obbligo di spiegare in pubblici comizi le ragioni dello sciopero».

Ad ogni invito, appoggiato dall'azione persuasiva fascista, dei combattenti e dei cittadini, nuovi operai si recavano al lavoro, di modo che ancora ieri sera tutti lavoravano.

Alla Camera del Lavoro

La Camera del lavoro in piazza Garibaldi ha riaperto timidamente il portone.

Permangono a guardia pattuglie di regie guardie. Sulla facciata spicca, accanto all'ingresso, una bandiera tricolore dipinta. Intorno i manifesti vari affissi in città. Sulla porta, stamane, venne affisso un manifesto del Comitato locale di agitazione rossa, che i cittadini si fermano a leggere ed a commentare gustosamente Dice:

«Il Comitato nazionale d'agitazione per lo sciopero Generale (G maiuscola), constatato il felice (?) risultato dell'agitazione in cui il proletariato italiano ha dato la sua entusiastica solidarietà; non credendo nè utile, nè opportuno prolungare la dimostrazione che per sè stessa ha raggiunto lo scopo della disciplina e compattezza (!) invita i lavoratori a riprendere per stamane, quattro agosto, il lavoro.

Lavoratori!

Tornate dunque fidenti e disciplinati al vostro lavoro, e siate certi che il vostro sacrificio non sarà vano».

Il manifesto è stampato su carta bianca. Vicino, sul muro, un bello spirito ha scritto in grande: «Affittasi; rivolgersi a Cosattini e C.i».

Al Fascio

Le squadre di azione hanno vegliato anche questa notte. Stamane però gli squadristi saranno smobilitati e rientreranno nelle loro sedi.

L'ultimo guizzo della loro attività si fu l'allontanamento di alcuni disturbatori che a porta Grazzano, verso le 9, tentavano distogliere dal lavoro alcuni muratori.

Ieri sera, il corteo fascista percorse le vie, cantando e inoltrandosi verso via Bertaldia e di Mezzo, ove risiedono parecchi ferrovieri e in altri rioni.

I fornai lavorano

Sembrava che oggi la città dovesse rimanere senza pane. Infatti ieri i fornai ebbero l'ordine — credesi dal Comitato segreto — di abbandonare i forni. A mezzodì gli operai del forno Municipale, finito il consueto lavoro, andarono via e avrebbero dovuto ritornare regolarmente alle 4 di stamane.

La Direzione del forno, nel pomeriggio saputo che lo sciopero era stato proclamato finito, convinse gli operai a ripresentarsi ottenendone la promessa. Ieri sera, con qualche ritardo, i pochi fornai incaricati di preparare il lievito, furono al loro posto. Alle 4 il servizio si riprendeva come sempre.

Gli altri servizi

seguono il ritmo normale. I treni, al completo già ieri partirono e arrivarono tutti. Quello di Venezia in arrivo alle 19.6, arrivò soltanto alle 21.40. a quell'ora partì anche il treno per Cividale perchè ne attese la coincidenza. Notiamo che sulla linea di Cividale il servizio non fu mai interrotto, perchè l'opera di persuasione dei ferrovieri di buon senso, convinse anche qualche collega riluttante.

Il tram di San Daniele corre oggi come di consueto.

Il tram elettrico di Tricesimo pure e quello cittadino lo stesso, protetto per precauzione da due guardie regie.

In Ferriera ferve il lavoro e nell'Officina del Gas il lavoro non cessò mai.

Plauso ai combattenti

La Federazione Friulana dei combattenti ha approvato questo ordine del giorno:

«La Federazione Friulana Combattenti ha constatato con la più viva soddisfazione come i suoi organizzati, con un magnifico esempio di disciplina, abbiano sentito l'imprescindibile dovere di rimanere al proprio posto di lavoro in un momento così grave per il paese.

«La Giunta Esecutiva Federale, mentre plaude al loro esemplare contegno, è lieta di esprimere il suo particolare elogio ai soci ferrovieri, impiegati di Stato ed agli operai delle cooperative, i quali, compresi della loro parte di responsabilità, non hanno abbandonate le ordinarie occupazioni, cooperando così al funzionamento di quasi tutti i servizi ed al fallimento di quell'ingiustificato ed ingiustificabile sciopero che non è se non un attentato alla vita della Nazione.

Il Delegato regionale: *L. Russo*».

Per la sistemazione dei terreni della bassa.

Nell'aprile u. s. si è chiuso il termine posto per l'inscrizione al concorso indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, per la sistemazione dei terreni nel comprensorio delle Roggie di Azzano e Villotta.

Ecco, l'elenco dei concorrenti: Brunetta Giuseppe, Del Rizzo Arcangelo, Tosolin Giuseppe, Morassut Vincenzo, Mascarin Libero, Peressin Olivo, Travanut Camillo, Strazzabosco Daniele, Bertolo G. B. Bertolo Giacomo, Guerra Pietro, Morassut Costante, Bertolo Olivo, Zorzit Pietro.

La Commissione giudicatrice, composta dal prof. Marchettano, Zanettini, Dorta e Bubba della Cattedra ambulante di Agricoltura, dall'ing. Napoleone Aprili, dai sigg. Luisetto Pietro, Morassutti comm. Pio, cav. uff. dott. Molè rappresentante il ministero per l'agricoltura eseguirà i sopraluoghi il giorno 16 corrente mese.

Nuovo ingegnere

In questi giorni il nostro concittadino sig. Pietro Rubini ha conseguito presso il R. Politecnico di Torino e con bellissimo votazione, la laurea di ingegnere meccanico ed elettrotecnico.

Al giovani intelligente ed alla famiglia del gr. uff. dott. Domenico Rubini, giungano gradite le nostre congratulazione.

Una bicicletta e un cappello insanguinato.

Presso la Ferriera, ancora martedì mattina alle 6, è stata rinvenuta una bicicletta tipo militare abbandonata. Accanto c'erano un cappello e un fazzoletto con tracce di sangue.

I carabinieri hanno sequestrato questi oggetti il cui proprietario è finora sconosciuto.

L' assemblea della U. O. E. I.

Ieri l'altro sera nella sede di Via Zanon 1°, ebbe luogo l'annunciata assemblea della Unione Operaia Escursionisti Italiani Sezione di Udine.

A far parte del consiglio direttivo furono eletti: presidente rag. Feruglio Antonio; Consiglieri: Cautero Gildo, Degano Umberto, Fagarazzi Giovanni Maria, Miani Emilio, Liso Giovanni; Segretario-Cassiere: Liso Manlio.

Un considerevole numero di soci si trovavano presenti e fra essi va marcata la presenza di una maggioranza di autentici operai che — considerata in tutto il suo valore la santità degli scopi prefissi dalla U. O. E. I. — hanno con entusiasmo aderito alla costituzione della sezione di Udine.

«Per il monte e contro l'alcool» il motto ben significativo degli Escursionisti, servirà ad ingrossare maggiormente le file di questa nobile istituzione onde più coscienze di uomini retti, siano formate e quindi disciplinate per una migliore umanità. Lungi quindi staranno gli incoscienti e i mistificatori; coloro che sotto le spoglie di uomo nascondono quel veleno che serve a pervertire — oggigiorno — i deboli sperduti e trascinarli nel baratro della dissolutezza.

La U. O. E. I. forte della sua magnifica tradizione, scevra da ogni colore politico e confessionale, servirà a far fuggire il vizio dei giuochi d'azzardo, delle bevande alcooliche, spingendo ad uscir fuori in campagna, in collina, ai monti, alla spiaggia, nei giorni liberi; servirà a non far dimenticare che ogni goccia di vino e di alcool che si fa bere ai bambini, è una goccia di veleno che si istilla nel loro sangue; servirà a ritemprare gli spiriti affaticati dal settimanale lavoro; a infondere il coraggio di saper dare le dimissioni dalla U. O. E. I. a quel socio che non si sente capace di divenire uomo temperato, educato, civile e morale.

g. c.

U. O. E. I.

Escursione al Monte Amariana

Per domenica 6 corrente è indetta una escursione al Monte Amariana (m. 1906).

Partenza da Udine: ore 19.40; pernottamento ad Amaro; partenza da Amaro ore 4 di domenica; arrivo alla vetta ore 9.30; colazione al sacco; ore 12 ritorno per Tolmezzo; arrivo a Udine 22.50.

La gita è facile e divertente. Le inscrizioni gratuite per i soci si ricevono fino alle 12 di sabato. I non soci verseranno la quota di lire 1.

Ogni escursionista provvederà per proprio conto al pranzo che avrà luogo a Tolmezzo.

Adunata dei legionari

Stasera alle 20.30 tutti i legionari fiumani inscritti alla locale sezione devono trovarsi in sede (Casa del combattente) per importanti ed urgenti deliberazioni.

Una sezione anche a Udine degli Arditi d' Italia

Si sta costituendo anche a Udine una Sezione dell'Associazione Nazionale fra gli Arditi d'Italia. «Arditi, irriducibili ribelli, inesorabili italianissimi: adunata!». — invita l'appello a coloro che appartennero a questo irresistibile corpo. — «La vostra battaglia non è terminata. Esplosione di coraggio in libertà ieri, è indeprecabile che prolunghiate la trincea di guerra in trincea civile».

Le inscrizioni si ricevono presso la sede (Casa del Combattente in Udine, piazzale 26 luglio.

Altro ricorso di «sfrattati» respinto

Dalla «Tribuna» dell'1 agosto togliamo questo sunto della decisione presa dal Consiglio di Stato, Sezione 4.a, nella seduta del 21 luglio, presieduta dal senatore Vanni:

«Sul ricorso Cesare Liberale, Ceccotti Valentino ed altri contro il Commissario degli alloggi di Udine e Comando della Divisione dei Reali carabinieri per l'annullamento dell'ordine di sfratto dei ricorrenti dagli appartamenti da essi abitati in Udine, via Bertaldia num. 81-83 per adibirlo ad uso di caserma carabinieri: respinto. Estensore Aicardi».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani del Comune. — In morte di Puppin Francesco: Pezzè Francesco 10.

Orfane di via Rivis — In morte di Elisa Rossi ved. Graziani: avv. Angelo Feruglio 16.

Mutilati sezione Udine — In morte di Blasoni G. B.: Asco Jacuzzi 10.

Orfani di Guerra. — In morte del dott. Giovanni Fusari: Giovanni Blasoni 10 — di Maria Croce ved. Sermann: Gemma e Giovanni Blasoni 10.

Ciechi di guerra. — Raccolte nel concerto dato dalla Jaz Banda Piknat al Nazionale, lire 50.

Tubercolotici di guerra. — Raccolte come sopra lire 50.

Vedove di guerra — Raccolte come sopra lire 50.

Nell'anniversario della morte della adorata madre Angelina Giacomelli ved. ...o, de Puppi, la figlia co. Elisa elargì: lire 100 alla Casa di Ricovero — lire 50 ai poveri di Moimacco — lire 50 ai poveri di Villanova del Iudri (S. Giov. Manzano).

Cadendo dal fienile

Ieri, verso le 15, il ragazzo Mario Gazzini cadendo dal fienile sopra un mucchio di fascine, rimase ferito da un legno accuminato. Questo, penetrandogli nella regione sottospinosa destra, gli uscì dalla parete opposta alla regione mammaria.

Trasportato d'urgenza al nostro ospedale il Sanitario lo fece accogliere riservandosi la prognosi. Lo stato del ragazzo si mantiene grave.

La fabbrica Marcovich distrutta da un incendio

80 mila lire di danni

Stamane verso le ore 9, mentre gli operai della fabbrica unto ... carri Marcovich stavano lavorando per il riscaldamento degli olii minerali, causa autocombustione degli stessi, da una caldaia si sviluppò una fiammata che presto raggiunse il soffitto provocando in breve un vasto incendio. Le fiamme dilagarono e tutto il fabbricato rimase investito.

Accorsero subito sul luogo in ... Del Bon, fuori porta Ronchi, i pompieri al comando del sig. Cavalletti, iniziarono un'ammirabile opera di isolamento di un angolo del fabbricato, riuscendo a salvare una grande cisterna di olio e il deposito legname.

Il resto della fabbrica: macchinari, caldaie ecc., andò distrutto e le fiamme divampano ancora poichè l'olio e gli altri grassi continuano ad alimentarle.

Secondo le prime constatazioni sembra che l'incendio si sia sviluppato in seguito alla qualità difettosa dell'olio. Questo veniva riscaldato giornalmente nelle apposite caldaie con bocca separata e mai in 36 anni di lavorazione, era successo il minimo incidente.

I danni si calcola che ascendano a circa 80 mila lire coperte da assicurazione.

SMARRIMENTO

Nel percorso stazione (in tram) via Aquileia, Duomo, Chiesa S. Giacomo venne smarrita una spilla con brillanti, rilegatura antica. Mancia competente a chi la riportasse all'Ufficio Pubblicità, Via Manin 8, Udine. (1035).

«Scampolo»

Iersera al Teatro Estivo la compagnia diretta da Bernardo Paluello ha rappresentato «Scampolo» di Niccodemi. Bellissima l'interpretazione della giovanissima attrice Maria ... vrau che fu molto applaudita assieme al Paluello e agli altri artisti.

Concerto benefico

Nel concerto dato dalla Jazz Band Piknat al Nazionale, furono raccolte a scopo di beneficenza lire 327.40, delle quali ... e 40 furono direttamente versate al maestro Virginio Gonzaga ammalato e in tristi condizioni finanziarie, e 150 col nostro mezzo così suddivise: 50 alla sezione tubercolotici di guerra, 50 ai ciechi di guerra, e lire 50 alle vedove di guerra.

ARTE E TEATRI

CINEMA EDEN

Nuovo grandioso programma per questa sera: IL RUGGITO ovvero UNA TRAGEDIA FRA LE BELVE Dramma emozionante con sensazionali avventure. Film straordinario della Casa Pathè Freres.

Accompagnamento orchestrale.

CINEMA MODERNO

«L'Aquila del Sahara» così è chiamata l'eroina della meravigliosa film che verrà proiettata stasera al Moderno dal titolo

LA FIAMMA NEL DESERTO

dramma di avventure emozionanti che si svolgono attraverso le Ande infinite del grande deserto africano. Panorami suggestivi ed intreccio drammatico del maggiore interesse sono le caratteristiche di questo capolavoro cinematografico.

Le ultime convulsioni dello sciopero agonizzante.

Ancora uccisioni, ferimenti, distruzioni.... ma "loro" sono soddisfatti!

La cessazione dello sciopero

GENOVA, 3 — Il comitato nazionale segreto dell'Alleanza del Lavoro comunica. Il Comitato Nazionale dell'Alleanza del Lavoro, soddisfatto dello sviluppo e dello svolgimento dello sciopero generale, avendo la dimostrazione che il proletariato italiano ha raggiunto il suo obiettivo con la messa in evidenza della forza e della volontà della cla-se lavoratrice, dichiara chiuso lo sciopero e invita le organizzazioni alleate a disporre per la ripresa del lavoro.

In seguito a questo ordine, le rappresentanze delle organizzazioni nazionali hanno dichiarato ufficialmente chiuso lo sciopero per il mezzogiorno di ieri, invitando tutti gli operai al lavoro.

Ma già prima nella mattinata in quasi tutte le città, e i maggiori centri industriali, gli operai erano ritornati al lavoro, la maggioranza di essi indignata da questa astensione che se recide i tendini della Nazione, senza alcun scopo, non giova certamente ad essi.

Lo sciopero è, lo ripetiamo, completamente fallito nella maggioranza dei centri e se i dirigenti della Alleanza del Lavoro sono soddisfatti dei risultati ottenuti, ancora di più, lo sono quanti questo sciopero avevano deprecato per amore alla Patria. La soddisfazione dei dirigenti l'alleanza del lavoro, è forse provocata dall'immancabile perturbamento che il loro criminoso ordine ha recato alla Naziona.

Su di essi ricade però la responsabilità di tutto il danno che questo movimento ha portato alle masse operaie così supine a coloro che vogliono pescare nel torbido, predicando la violenza.

La Nazione ha dato un esempio che è salutare, poichè è monito per tutti mestatori ed i politicanti, e potrà in seguito se disciplinato, dar maggiori frutti.

Minacciati d'arresto

Come è stato saputo che la prima squilla dello sciopero generale è partita da Genova, ove risiede il famoso Comitato dell'Alleanza del Lavoro, costituito da elementi estremi ed intransigenti, il governo, in base alle vigenti leggi — aveva stabilito di mettere al sicuro questi dirigenti dello sciopero, traendoli in arresto, ove non avessero provveduto ad ordinare per oggi la cessazione dello sciopero.

Erano state prese al riguardo, le opportune disposizioni, da parte della Pubblica Sicurezza, per attuare l'arresto del Comitato segreto, installato in uno stabile a Diana Ligure, se non avesse diramato stamane l'ordine della ripresa del lavoro.

Rapporti dalle provincie recano che lo sciopero generale è ovunque cessato e da pertutto il lavoro è stato ripreso.

Un plauso ben meritato

ROMA, 3 — Il consiglio generale dell'ufficio nazionale del lavoro, di cui fanno parte le associazioni nazionali tramvieri, ferrovieri e postelegrafonici, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

L'Ufficio nazionale del Lavoro, ritiene doveroso additare alla vostra riconoscenza quei ferrovieri, postelegrafonici e tramvieri che in questi giorni hanno assicurato, contro la tentata sopraffazione di teppistici elementi pseudo rivoluzionari, alla nostra cittadina continuità dei servizi pubblici, così come si erano impegnati di fare iscrivendosi al nostro ufficio. Seppero questi nostri lavoratori, opporsi col mirabile spirito di sacrificio e col tranquillo coraggio che loro ispira l'amor di patria e la coscienza del dovere, a pressioni, intimidazioni, minaccie, non piegarono alla fatica, seppero resistere al lavoro anche per ventiquattro ore consecutive. Il loro magnifico esempio fu di incitamento ad una gran parte della massa operaia stanca e disillusa degli inconsulti movimenti, cui i consueti agitatori nascosti, asserragliati e tremebondi nei segreti ambulacri di Montecitorio tentano di trascinare.

Ferrovieri dell'Associazione Nazionale! Postelegrafonici dell'Associazione Nazionale! Tramvieri dell'Associazione Nazionale!

La vostra opera magnifica fu quella che troncò a Roma il minacciato sciopero le vostre organizzazioni hanno sopportato e vinto la prova del fuoco, noi vi ringraziamo interpretando sentimenti che tutta la cittadinanza nutre per voi, e saremo sempre, come siamo stati, al vostro fianco per continuare e sviluppare sempre più l'opera iniziata. Siamo sicuri che il buon senso della massa lavoratrice italiana farà seguire le maggiori forze dei lavoratori sulle vostre rotte.

La cittadinanza che ormai sa quanto vi deve, non permetterà che gli elementi teppistici da voi svergognati esercitino contro di voi rappresaglia alcuna. Ora e sempre, fermi al nostro posto, per Roma e per l'Italia.

Gravi fatti a Milano

Palazzo Marino occupato dai fascisti

MILANO, 4. — Durante la giornata di ieri avvennero gravissimi incidenti.

I fascisti avevano, durante la notte, pubblicato il seguente manifesto:

« Italiani di Milano! Di fronte alla sfida lanciata dal sovversivismo antinazionale, con la continuazione dello sciopero generale, il direttorio del Fascio milanese ha stanotte rassegnato le sue dimissioni, trasferendo i suoi poteri ad uno speciale Comitato segreto, incaricato di esplicare l'offensiva indicata dalla Direzione del partito. Con fermo cuore e supremo spirito di disciplina; ciascuno al suo posto! Viva il fascismo, viva l'Italia! ».

Il prefetto di Milano aveva, durante la notte, nominato il co. dott. Ferdinando Lalli commissario prefettizio, perchè i servizi comunali non avevano funzionato.

Vi regnava fin dal mattino grande agitazione per l'arrivo ininterrotto di squadre fasciste.

Il fermento andò acuendosi e avvennero i primi disordini a Porta Ludovica e Porta Ticinese, ove si cominciò a disselciare le vie, mentre non tardarono ad echeggiare colpi di arma da fuoco che i sovversivi sparavano dalle finestre contro inermi cittadini.

Contro un tram che arrivava da Crescenzano, dalla sede di un circolo comunista vennero sparati dei colpi di rivoltella. Esasperati, tutti i passeggeri si slanciarono all'assalto del circolo, i comunisti furono bastonati e due di essi dovettero ricorrere alla cura medica.

A Porta Ludovica, fra le rotaie del tram vennero posti dei sassi. Appena la prima vettura comparve, fermatasi per l'ostacolo inaspettato, cominciò una fitta sassaiuola da parte di un gruppo di persone minacciose, sbucate da ogni dove. Seguì poi una nutrita scarica di colpi di rivoltella. Un'altra vettura carica di fascisti venne fatta segno ad una fitta sassaiuola ed a colpi di rivoltella. Il conducente cercò di far ritornare la vettura verso la piazza, ma veniva accolto da una nuova grandine di sassi e da altri colpi di arma da fuoco.

Un'altra vettura tramviaria in una delle vie più malfamate della periferia, via Vetracchi, venne assalita da un migliaio di uomini, donne e ragazzi che iniziarono un fitta sassaiuola, mentre dai tetti e dalle finestre piovevano tegole ed acqua bollente e venivano sparate delle fucilate.

Si ebbero a deplorare una cinquantina di feriti, di cui 5 gravi.

Nel pomeriggio le violenze dei teppisti nei vari rioni e specialmente a Porta Ticinese ed a Porta Genova, sono continuate. Gli assalti ai trams a fucilate e le sassaiole non si contano. Verso sera gli episodi di violenza sono andati aumentando e assumendo proporzioni più vaste e più gravi.

Per reazione due circoli comunisti furono bruciati.

I fascisti verso sera davano la scalata al palazzo Marino sede del comune socialista, penetrandovi dalle finestre esterne ed esponendovi subito il tricolore.

Un discorso di d'Annunzio

Alla folla raccolta in piazza della scala, parlò l'on. Finzi e alla sera Gabriele d'Annunzio che si trovava a Milano.

Il poeta disse tra altro provocando nella moltitudine immensa che lo ascoltava, indicibie entusiasmo:

Qui sembra che io parli una parola di battaglia, e non parlo se non una parola di fraternità. Sembra che stasera il genio della stirpe riprenda il suo popolo, che gli ritorni l'antico vigore e gli mostri la via che ha a simbolo un grappolo di popolo dietro quel Leonardo da Vinci che ha le calcagna ben piantate nella fedele terra. Così il genio della stirpe, che non culminò mai più alto, riprenda tutto il popolo d'Italia, lo rifonda, lo risuggelli e lo scagli al destino certo. Oggi, e questo devono intendere tutti, tutti i lavoratori di qualunque specie, di qualunque classe, oggi nulla è possibile di vitale fuor della Nazione, nulla contro la Nazione. Questo è il dogma. Credete voi a questo dogma? Ditemelo.

La folla risponde con un sì.

Oggi — continua il poeta — da qui noi segnamo un patto di fratellanza, e mai come oggi, mentre sembra che più infurii la passione di parte, mentre ancora sanguinano le ferite, mai come oggi una parola di bontà ebbe tanta potenza. Io vorrei ripeterlo a ciascun operaio, a ciascun contadino, a ciascun marinaio, fuorviato dai selvaggi pastori.

L'altro giorno a me qualcuno venne a dirmi che un contadino aveva parlato contro la Patria e contro colui che fu il devoto, umile, infaticabile servitore della Patria, contro me che accusava di aver fatto la guerra e di aver condotto al macello i primi in Italia. Diceva una cosa ingiusta. Andai verso di lui con passo fermo e con viso pacato, e gli dissi davanti alla terra che egli feriva e che per le ferite gli rendeva tutto il suo bene, gli dissi quello che significava idealmente, spiritualmente, al culmine dello spirito, la parola patria, e poi gli dissi: ora medita le mie parole, seduto là all'ombra e lascia che intanto io lavori per te. Egli si peritò di ascoltare ed allora presi uno strumento di lavoro, una marra che era lì accanto, e poichè io sono ancora valido, mi misi a lavorare per lui. Sentivo il suo cuore semplice, come una polla che deva traboccare. Ad un tratto lo sentii piangere dirottamente. Allora egli si avvicinò al mio petto, al mio petto fedele che morirà fedele alla mia Patria, fedele fino all'ultimo respiro, e pianse. Io lo consolai e da allora non ho avuto un fratello più affettuoso di lui, nè la Patria ha avuto un piccolo umile apostolo più di lui.

L'applauso che saluta le parole del poeta non ha termine; la folla quindi si è dispersa.

Altri conflitti

Morti e feriti

Ad **Ancona** sono pure avvenuti gravissimi fatti e si hanno a deplorare tre morti e numerosi feriti. Contro un treno diretto, furono sparati numerosissimi colpi di fucile, ferendo alcuni passeggeri e provocando un panico indescrivibile.

In città squadre di fascisti vennero a conflitto con i comunisti. Furono distrutti il circolo comunista di Falconara, il circolo anarchico, la Camera del lavoro completamente crollata. I comunisti armati di bombe, di fucili si sono asserragliati in un convento di frati.

I fascisti comandati da Italo Balbo e dall'on. Gay vi hanno dato l'assalto.

A sera si udiva anche il crepitio diuna mitragliatrice. Sono stati chiesti rinforzi.

La battaglia in un convento

Due morti, molti feriti

ANCONA, 4 (per telefono) — *La situazione perdura gravissima. La città è stata tutta la notte al buio. Di quando in quando si udivano scoppi di bombe, fucilate, crepitio di mitragliatrici.*

Campo di Monte, i sovversivi asserragliati nelle case e barricativisi, sparavano sui fascisti, sui soldati, sui cittadini.

Nel convento Ariano di S. Giovanni, si è ripetuto il gesto della mattina. I comunisti si chiusero nelle celle con i frati e di là sparavano o lanciavano bombe. Nel tardo pomeriggio giunse una squadra di fascisti da Bologna. Il convento fu preso di assalto e dopo una lunga mischia, espugnato.

Vi sono due morti e moltissimi feriti.

A **Genova** avvennero conflitti e incidenti gravi. Per tutta la serata è stato un crepitare di armi da fuoco. Si hanno a deplorare due morti e alcuni feriti.

A **Tivoli** un conflitto tra comunisti e carabinieri. Un comunista rimase ucciso e 17 furono arrestati.

Ad **Alessandria** i fascisti hanno incendiato la casa del Popolo.

A **Brescia** gravi incidenti fra sovversivi e forza pubblica: si contano due morti e parecchi feriti.

La cronaca di uccisioni, incendi, violenze, potrebbe continuare ancora ad edificazione dei «sodisfatti», dirigenti della Alleanza del lavoro e di quanti sono responsabili di questo movimento, e degli altri, che hanno trasformato il nostro paese in una casa di salute.

La politica dell'America e i debiti esteri

WASHINGTON, 4. — *La tesoreria di Stato annuncia ufficialmente che la nota di Balfour non apporterà nessun cambiamento nella politica dell'America per quanto riguarda i debiti esteri.*

L'Inghilterra riconosce il disagio tedesco contro l'annullamento dei debiti

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni) Sir Robert Horne, cancelliere dello scacchiere, espone brevemente la situazione relativa alle riparazioni e le differenti fasi che condussero la Germania a domandare la moratoria. Incidentalmente egli fa rilevare che i diritti della Granbretagna nell'imposta supplementare tedesca hanno fruttato sei milioni di lire sterline. Passa quindi in rassegna la situazione finanziaria della Germania e rileva che la nota di Balfour non ha potuto provocare l'ultimatum francese, perchè esso è posteriore a questo. Egli ritiene differente la situazione della Francia, del 1871, da quella della Germania d'oggi. La Francia aveva allora del credito ed una bilancia commerciale favorevole, che le permise di contrarre prestiti all'estero. Oggi l'oratore non crede che, all'infuori delle somme necessarie per il commercio, i capitalisti tedeschi abbiano più di cento milioni di lire sterline piazzate all'estero. Tuttavia riconosce che la Germania è stata l'artefice delle proprie disgrazie. Durante la guerra, egli prosegue, essa non ha ricorso alle imposte per far fronte alle spese, ma ha emesso dei prestiti e dopo la guerra non ha modificato il suo sistema fiscale e con una forte emissione di carta ha deprezzato il marco.

L'oratore è d'avviso che la Germania è in grado di versare forti somme in materia di riparazioni. Tuttavia è necessario di accordarle il tempo per poterle pagare. Passando in seguito alla questione dei debiti interalleati, ricorda che la nota di Balfour esprime l'intenzione di rimborsare gli Stati Uniti, ma l'Inghilterra che si è indebitata in parte per i suoi alleati, non desidera essere la sola a fare sacrifici per il ristabilimento degli affari del mondo intero.

Prende quindi la parola Asquith. Egli ricorda che la Francia ha subito più danni di qualsiasi altro alleato. Essa ha dovuto fare prestiti per riparare ai danni e non ha ancora ricevuto un franco dalla Germania. Segue il deputato Wodgood il quale è d'avviso che l'annullamento dei debiti non modificherebbe affatto la situazione europea.

Sulla linea di Ciatalgia prendono posizione le truppe alleate

COSTANTINOPOLI, 3. — *Dopo la pubblicazione del Comunicato ufficiale del Comando in capo delle forze alleate in Turchia e le misure strategiche energiche adottate dai generali alleati per garantire la zona neutra da ogni incursione greca in Tracia, si crede che la crisi sia scongiurata. Le forze greche concentrate da Adrianopoli sino a Sienecki, sono valutate a circa diecimila uomini. Conformemente alle decisioni prese dall'Alto Comando alleato, i posti avanzati di Ciatalgia sono stati rinforzati con numerosi contigenti alleati; distaccamenti di cavalleria inglese, francese ed italiana hanno preso posizione sulla linea di frontiera, dove però regna la calma. Benchè l'aggressione ellenica non sia probabile, sono state prese le necessarie precauzioni per affrontare qualunque eventualità, provocata da qualche azione indisciplinata di elementi mercenari dell'esercito ellenico.*

La Grecia protesta

ATENE, 3. — *In una nota di risposta alle note delle potenze in data 31 luglio, il governo ellenico fa rilevare che aveva deciso l'occupazione di Costantinopoli per ottenere con una azione energica contro la capitale turca, una pronta conclusione della pace. Le decisioni prese dalle potenze, prosegue la nota, costituiscono un ostacolo contro lo scopo essenziale che si proponeva il governo ellenico. Se le potenze vogliono interporsi con la loro azione contro questo diritto della Grecia, renderanno la situazione ancora più complicata. La nota termina richiamando in modo speciale l'attenzione delle potenze sul conflitto greco-turco, in quanto ogni ritardo ha portato alla realizzazione di una pace definitiva nuove calamità per i cristiani, e perpetua uno stato - dice - intollerabile nel Levante.*

I sottosegretari prestano giuramento

ROMA, 3 — Alle ore 16 di oggi i sottosegretari, meno alcuni impediti hanno prestato il giuramento di rito nell emani di S. E. il presidente del Consiglio.

Dopo il giuramento, essi si sono recati a salutare l'on. Casertano al quale l'on. Serra, facendosi eloquente interprete dei colleghi, ha espresso i sentimenti di grande stima e di affetto di tutti i colleghi. L'on. Casertano ha ringraziato vivamente commosso.

Una missione pontificia nel Brasile

GENOVA, 4 — E' qui giunta diretta al Brasile la missione pontificia che si reca in quella repubblica per assistere alle feste in occasione del primo centenario dell'indipendenza brasiliana. Il Papa ha dato incarico al capo della missione monsignor Cherubini di consegnare al pres. Pessoa, le insegne del supremo ordine di Cristo, che come è noto è la massima onorificenza pontificia e al ministro degli esteri sig. Deazzebodo il gran cordone dell'ordine Piano.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine

Ieri alle ore 8.30 si spegneva

BIASIZZO BOLDI TERESA

quasi improvvisamente

Costernati annunciano: il marito Giovanni, la figlia Giuseppina, il genero Azzoleni, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani in Tarcento alle ore 9 antim.

Il presente serve di partecipazione personale.

Tarcento, 4 agosto 1922.

Ai profughi della guerra, che conobbero il grande affetto che loro portò il

Sior FRANCESCO

la famiglia Checcacci chiede una preghiera per l'anima sua, ricongiuntasi a Dio nella pace serena del Cielo il giorno 1 agosto 1922, da Firenze, 33 via S. Spirito.

Istituto Comunale e Provinciale di Toppo-Wassermann

Fino al 31 Agosto è aperto il concorso per titoli e per esami a due posti gratuiti e uno semigratuito per la provincia di Udine e cinque posti gratuiti e due semigratuiti per la città di Udine. Le norme che regolano il concorso sono indicate nell'avviso in data 20 luglio 1922 che trovasi esposto nell'albo di ogni Comune della Provincia di Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Il processo contro la "teppa" di Avaglio

Si è iniziato l'altro ieri il processo contro Callisto Concina di Leonardo di anni 26, Garettini Paolo Pietro di Gioanni di anni 22, Concina Callisto di Daniele di anni 29, Pietro Rabassi di Biagio di anni 22, Pietro Zantoni di Antonio di anni 23, Concina Giovan Battista di Leonardo di anni 25, tutti di Avaglio, Comune di Lauco, accusati di lancio di bombe e di associazione a delinquere.

Il fatto

La notte dal 5 al 6 agosto 1921 ad Avaglio (Lauco), tra le 24 e l'una, nel cortile dell'abitazione di Nicolò Tacus, scoppiava un ordigno esplosivo, che rompeva il selciato, e le scheggie andarono a colpire una mucca di esso Tacus. Mesi prima era stata, pure in Avaglio, scassinata la casa di Luigi Zanier, asportandovi formaggi ed altro e venivano fatte minaccie con fuochi di fucileria contro il di lui fratello Pietro. Darli Giacomo, Gioanni Zuliani, Palma Domenico e Mattia Tomat erano stati derubati di notte nelle loro case e nel cortile del Tomat, era stata scagliata anche una bomba. Certa Maria Bottaro, maestra sarebbe stata fatta segno ad un colpo di rivoltella. Tali fatti, l'8 agosto 1921, Tacus Nicolò denunciava al Pretore di Tolmezzo, imputandone la «teppa» di Avaglio, che fornita di armi di ogni specie ed esplosivi, col terrore e le minaccie, si imponeva alla popolazione. Altra denuncia faceva pervenire allo tesso Pretore, Giacomo Verona, che pure accusava la «teppa», lamentando lo scoppio di una bomba nel suo cortile, in Avaglio alle ore 11.30 del 7 agosto 1921.

I carabinieri affermavano che tali scoppi, erano stati «provocati da sentimenti bolscevichi contro i danneggiati che appartengono all'elemento socialista moderatissimo, contrario ai sentimenti comunisti dominanti in Avaglio ed alla categoria dei possidenti benestanti».

La sera del 10 settembre alle 22.30 un altro ordigna scoppiava, pure in Avaglio nel cortile di Tomat Romana, cagionando lievi danni materiali.

Affermando la Tomat, di avere poco prima dello scoppio visto davanti la sua porta tal Concina. Callisto di Leonardo, i carabinieri lo arrestarono, e rinvennero nella di lui abitazione tra altro, un tubo di ferro segato di recente, una rotella, dei pezzi di latta, corrispondenti al tubo a frammenti rinvenuti davanti la casa della Tomat e forse la rotella ad altra trovata presso la casa Verona ed i pezzi di latta a quelli trovati nel cortile Tacus.

Caduti sospetti su Garrettini Paolo, «dirigente il comunismo» di Avaglio, in fama di abile costruttore di ordigni esplosivi, e perquisita la di lui casa, vi si rinvennero 2 fucili, che non aveva denunciati, nonchè due pezzi di canna da fucile, uno sesegato di recente, due segne, una delle quali rovinata per tagliare il ferro. Fu perciò arrestato. mentre cercava di nacondersi nella stazione di Tolmezzo.

In seguito alle ulteriori indagini furono poi arrestati a Tolmezzo, Rabassi Pietro e Conellina Callista di Daniele, e a Bardonecchia Concina GB. di Leonardo e Zantoni Pietro.

Nella perquisizione operata nelle loro case, vennero rinvenute polveri miccie e bombe, presso Concina G. B. e Zantoni Pietro.

La perizia affermò che gli esplosivi trovati nelle case degli arrestati erano dalla stessa natura di quelli con cui erano stati fabbricati gli ordigni.

Gli imputati lungamente interrogati si mantennero negativi, ma contro di loro, oltre che le testimonianze, e la perizia sta la seguente lettera che il 18 dicembre scorso fu dagli agenti trovata in possesso nelle carceri di Tolmezzo al Rabassi:

« Compagni carissimi! Abbiamo già comunicato quanto necessitava a: Piemontesi cioè quello che devono dire anche loro, che Rabassi è venuto dopo.

Oggi è stata tua sorella Anna e Romano e ci hanno detto che ad Avaglio c'è una vera confusione. Nessuno vuole essere colpa di queste cose e si danno la causa l'un l'altro.

« Si vede che hanno il torto e paura e per noi va meglio così! ».

« Dunque coraggio sempre. Tu Rabassi non cambiar colore davanti al giudice, sii calmo, parla poco e mantienti negativo a tutti i costi e il giudice lascia che si arrabbi quanto vuole. loro aspettano che qualcuno di noi confessi qualche cosa, ma noi non abbiamo peccati e loro senza la confession non possono far nulla a nessuno perchè testimoni non ce ne sono.

« Capito? Non avvilirti Rabassi, che va bene per tutti e deve perchè noi non abbiamo fatto niente a nessuno non credere alle balle del giudice. Sempre no dire. Capito Rabassi. Coraggio sempre. Saluti.

amici Concina e Garettani ».

Verdetto e sentenza

All'udienza gli imputati si mantengono negativi confermando quanto avevano deposto in istruttoria.

I seguito al responso della Giuria, che ritiene responsabile del reato ascrittogli il solo Concina Callisto, ma senz premeditazione, nè intenzione di uccidere, con le circostanze attenuanti; il Presidente cav. Domini pronuncia la sentenza con la quale condanna Concina Callisto a mesi dieci di reclusione e assolve gli altri imputati.

La sezzione della Corte di Assise si è chiusa con questo processo.